

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

168^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 2 APRILE 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Interrogazioni**

(Comunicazione di ritiro) 3

Missioni 3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 3

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE 4

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro* 4,6,7,8,9,10,11,13

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 5,13

LA VARDERA (Misto) 7

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 8,12

CAMPO (Movimento 5 Stelle)..... 11

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro" 16 ss.

La seduta è aperta alle ore 16.07

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 725-PRE/2025 del 2 aprile 2025 la Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a riunirsi nella giornata di lunedì 7 aprile 2025 presso la Prefettura di Siracusa.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con e-mail dell'1° aprile 2025 protocollata al n. 2070-ARS/2025 di pari data, è stato comunicato che l'onorevole Giambona, nella sua qualità di primo firmatario, ha dichiarato di ritirare l'interrogazione n. 1496 "Notizie in merito alla risoluzione delle criticità riguardanti l'Azienda ospedaliera Villa sofia-Cervello di Palermo", motivando tale ritiro ai fini di ulteriori approfondimenti.

Poiché l'interrogazione n. 1496 era stata già trasmessa al Governo in data 6 marzo 2025 e annunciata nella seduta d'Assemblea n. 162 dell'11 marzo 2025, dispongo che la presente comunicazione venga inviata al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la salute nella sua qualità di Assessore delegato alla relativa trattazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

SAVERINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza in Aula dell'assessore Albano e vorrei ricordare a tutta quest'Aula, mi spiace che insomma siamo pochi, che oggi è la giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, quindi Assessore ne approfitto proprio perché c'è lei.

E' una giornata che ci coinvolge tutti, non solo come istituzioni, ma anche come cittadine e cittadini ed è una giornata in cui dovremmo veramente fermarci, riuscire ad ascoltare, capire, ascoltare le associazioni, ascoltare le famiglie, ascoltare i ragazzi ma anche gli adulti, le persone che vivono una condizione che chiede solo attenzione, che chiede diritti e quindi non certo compassione o pietà ma chiede proprio di essere messa al centro anche della nostra attenzione, dell'attenzione della politica. Dobbiamo garantire loro come istituzione, e in questo credo che sia la rubrica anche giusta, servizi adeguati, percorsi educativi personalizzati, opportunità lavorative.

Su questo ci stiamo lavorando anche con l'Intergruppo di salute mentale e, sicuramente, cercheremo di portare avanti tutti quelli che possono essere gli aiuti e il sostegno a questa condizione. Perché è facile parlare di inclusione, ma non deve essere soltanto, non devono essere delle frasi fatte, ma dovremmo veramente parlare ogni giorno di atti concreti e vorrei ricordare, sto chiudendo, che proprio nell'ultima legge finanziaria, il Partito Democratico ha proposto la creazione di un fondo strutturale

per i comuni per la creazione di centri socio-educativi diurni dedicati ai giovani e agli adulti con il disturbo dello spettro autistico. Erano previsti 20 milioni di euro e, naturalmente, purtroppo non è stata accettata dalla maggioranza di questo Governo.

Quindi, oggi che c'è l'Assessore con noi, io vorrei richiedere attenzione su questo, un emendamento che noi continueremo a presentare e non ci tireremo sicuramente indietro ma è una battaglia di civiltà che credo tutti insieme dobbiamo portare avanti. Grazie Presidente, grazie Assessore.

**Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno,
di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica
"Famiglia, politiche sociali e lavoro"**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (onorevole, questo è stato un intervento non sull'ordine dei lavori ma ex articolo 83, comma 2, del Regolamento interno).

Si passa all'interrogazione numero 1081 "Chiarimenti in ordine alla vertenza sui call center Tim e interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori", a prima firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la vertenza sul Call center Tim è stata seguita a livello nazionale dal Ministero delle imprese del *Made in Italy* che ha creato un tavolo apposito in cui è stato presente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni coinvolte e l'azienda Tim nonché le aziende dei Call center collegati tra cui la Abramo Customer care e Konnecta.

Nell'incontro che si è svolto il 26 marzo del 2024 presso la sede del Ministero delle imprese e dal *Made in Italy*, richiamato nell'atto ispettivo, hanno partecipato tutte le parti interessate. Dopo un confronto sulla critica situazione del comparto, a causa della riduzione dei volumi di lavoro da parte della committente Tim, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali i Ministri presenti hanno presentato in quella sede l'ipotesi di avviare un progetto pilota per la riqualificazione e conversione di tali realtà verso mansioni diverse da quelle del Call center come le attività di dematerializzazione degli archivi cartacei della pubblica amministrazione. Le parti sono state convocate in data 13 febbraio 2025, alla riunione ha partecipato all'Assessorato con un suo rappresentante, nel corso dell'incontro la società Abramo in amministrazione straordinaria ha rappresentato che in data 13 dicembre 2024, unitamente alle organizzazioni sindacali del comparto di riferimento, hanno sottoscritto presso il Ministero un verbale di accordo avente ad oggetto la cassa integrazione per cessazione di attività di cui all'articolo 44 del decreto legge 109 del 2018 in favore di numero 888 unità lavorative, detto ammortizzatore è stato autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale degli ammortizzatori sociali con decreto numero 3215 emanato il 30 dicembre del 2024, con riferimento al periodo 8 novembre 2024 - 31 dicembre 2024 per tutto il personale sopramenzionato.

All'esito di un incontro istituzionale tenutosi presso il Ministero delle imprese del *Made in Italy* in data 19 dicembre 2024, la Regione Calabria dichiarava che il servizio di digitalizzazione della cartelle cliniche era stato affidato alla società Tim Spa, quest'ultima riportava di avere assegnato l'esecuzione del servizio, a seguito di procedura competitiva, alla società Konnecta Srl, l'aggiudicataria perciò si impegnava ad assumere i lavoratori assegnati presso le unità operative di Abramo Customer care nel territorio regionale calabrese.

In forza dell'impegno assunto in sede ministeriale, pertanto, la Abramo e la Konnecta hanno sottoscritto in data 20 dicembre 2024 un accordo quadro che prevede l'assunzione da parte di Konnecta di 560 dipendenti della procedura per le attività di dematerializzazione delle cartelle cliniche. A seguito delle assunzioni effettuate da Konnecta il numero dei dipendenti di Abramo si è ridotto a 81

lavoratori. La società Abramo ha rappresentato inoltre che l'attività di impresa è cessata definitivamente in quanto l'unico contratto di questo appalto con Tim è stato risolto alla naturale scadenza del 31 dicembre 2024 e non è stato più prorogato.

A fronte di quanto sopra descritto e all'esito del confronto del 13 febbraio 2025 le parti, al fine di evitare il ricorso a strumenti traumatici di gestione dei lavoratori in esubero, hanno convenuto di proseguire l'utilizzo del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore delle 81 unità lavorative in forza alla data del primo gennaio 2025. Le Regioni Calabria e Sicilia, presenti al tavolo, hanno manifestato la propria disponibilità a proseguire nell'attuazione delle misure di politica attiva del lavoro da destinare al personale sospeso, sottoscrivendo a tal fine con la società in amministrazione straordinaria nuovi accordi.

Tutto ciò premesso, nell'incontro del 13 febbraio 2025, si è convenuto che Abramo in amministrazione straordinaria avrebbe presentato istanza di Cig per l'attivazione del trattamento di integrazione salariale per cessata attività in favore di un numero massimo di 81 unità lavorative, tra cui 27 dipendenti impiegati a Palermo. Il trattamento straordinario di integrazione salariale è stato richiesto a far data dal primo gennaio 2025 al 7 novembre 2025. Le parti, su richiesta, effettueranno incontri in costanza di cassa per monitorare l'andamento all'utilizzo dello strumento richiesto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, la ringrazio intanto per la puntuale ricostruzione che permette appunto di porre attenzione rispetto al tema in generale del settore delle telecomunicazioni e più in particolare della questione di alcune aziende che ruotano, sono aziende committenti di Tim.

Beh, noi abbiamo perfetta consapevolezza di questo settore e della crisi che sta vivendo, caratterizzato da una bassa redditività e da una implementazione della concorrenza anche a livello internazionale.

In questa mia interrogazione, che tra l'altro è datata 10 maggio del 2024, oggi diciamo, ad aprile del 2025, Assessore, è evidente che riconosco l'attenzione posta su questo argomento ma sul tema delle questioni che riguardano il lavoro, la tempistica è assolutamente un aspetto centrale. Ma fatto salvo questo aspetto che per così dire poco rileva, sono assolutamente convinto che abbiamo da parte delle istituzioni una necessità di una puntuale attenzione rispetto a quello che è il tema delle telecomunicazioni. Allora, sicuramente abbiamo risolto in buona parte la questione che riguarda i lavoratori ex Abramo che sono stati assorbiti in Konnecta, ma rimangono ancora gli 81 lavoratori per i quali è prevista appunto una proroga della cassa integrazione fino al 7 novembre 2025 di cui buona parte tra l'altro sono palermitani.

Il settore delle telecomunicazioni come dicevo è in situazione di crisi, fino a ieri l'altro i lavoratori hanno protestato per ottenere quello che è rinnovo del contratto collettivo. Ricordo a me stesso come più volte abbiamo affrontato in quest'Aula, Presidente, il caso dei lavoratori Almaviva per i quali ad oggi benché siano, lo riconosco, importanti diciamo gli incontri e i tavoli tecnici attivati a più livelli istituzionali con il Ministero per il *Made in Italy*, con la presenza dell'Assessora e di altri componenti del governo regionale, si è giunti a fine del 2024, tra la fine del 2024 e inizio del 2025 ad un accordo. Beh, io da questo punto di vista e sfruttando l'opportunità della tematica che oggi è in discussione, chiedo che si dia piena esecuzione a quell'accordo che prevede il pieno impiego intanto di una parte di quella platea di lavoratori che ne conta all'incirca quattrocento e che prevede l'attivazione del numero 116 e 117, allora mi chiedo quando partirà questa convenzione che inizialmente si pensava appunto dovesse essere subito attivata. Poi c'è il tema naturalmente degli altri lavoratori, degli altri 264 lavoratori che non sono, ecco, inseriti in alcun piano di riconversione o di riutilizzo, buona

parte di loro sono stati sacrificati e sono 76 che hanno partecipato a dei piani di riqualificazione, ma circa la sorte degli altri 264 lavoratori non sappiamo nulla.

Allora, Assessore, io nel merito rispetto all'interrogazione del tema mi ritengo soddisfatto, nel senso che noi sicuramente dobbiamo porre quanta più attenzione all'argomento, le chiedo nelle prossime settimane - quanto prima possibile - di vedere lo stato dell'arte rispetto a quello che è: a) l'attivazione della convenzione che prevede l'impiego dei 130 lavoratori; b) di tentare di trovare una soluzione quanto più puntuale e quanto più concreta per l'altra platea di lavoratori.

Concludo nell'ultimo minuto che mi resta a disposizione, approfittando della presenza dell'Assessore per dire che il settore, quello dei call center in generale in Sicilia, è un settore che è caratterizzato anche da una da un'altra questione che, diciamo, la vede per così dire Assessore come un attore protagonista, che è quello che riguarda il dumping sistemico, cioè il fatto che in molte società che si occupano di call center in Sicilia non si applicano quelli che sono i contratti collettivi stabiliti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, anzi più nello specifico si utilizzano dei contratti definiti "pirata", dove non si rispettano i livelli minimi delle retribuzioni, in alcuni casi dei contratti individuali di lavoro, c'è una giungla più assoluta.

In questo ambito è fondamentale che ci sia un'azione concreta e ritorno a quello che è uno dei primi miei atti dall'inizio della legislatura Assessore, che riguarda il maggiore impegno su quello che sono l'attività dei nostri Ispettori in Sicilia.

Ancora abbiamo delle carenze che sono assolutamente croniche, gli ispettori in Sicilia sono fondamentali non solamente per l'attività di prevenzione, salute e sicurezza dei lavoratori e, purtroppo, nelle ultime settimane abbiamo registrato ulteriori incidenti mortali sul lavoro anche nel palermitano, ma anche per portare avanti azioni concrete rispetto ai contratti collettivi, del livello dei salari, delle retribuzioni, dei diritti dei lavoratori, quindi io sollecito l'Assessore qui presente che è tanto attenta a queste tematiche, affinché si portino avanti quante più azioni puntuali e concrete per implementare la dotazione organica degli ispettori del lavoro in Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona che si dichiara?

GIAMBONA. Soddisfatto.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Per quanto riguarda...

PRESIDENTE. Assessore non c'è replica.

Si passa all'interrogazione numero 1094 "Iniziativa urgente al fine di garantire adeguata tutela ai familiari del signor Claudio Anastasi deceduto tragicamente ad Acitrezza", a firma degli onorevoli La Vardera e altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Albano per fornire risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, intanto preliminarmente per tutti i miei colleghi vorrei dire che anche se le interrogazioni sono datate, io sono stata convocata oggi e sono qui, non ero stata convocata tre mesi fa e mi sono sottratta, per cui questo *vulnus* che viene portato avanti che non sono più attuali non è imputabile alla mia diligenza. Grazie.

Allora con l'atto ispettivo in oggetto indicato è stata sollecitata adeguata attenzione alla vicenda occorsa al relativo risvolto drammatico accaduto ad Acitrezza al signor Claudio Anastasi nel mese di giugno 2023.

Pur considerando che la vicenda appare veramente assurda e profondamente ingiusta, si comunica che questo Assessorato non ha disponibilità di risorse nei vari capitoli di bilancio che possono essere destinate al predetto evento.

La Regione non ha capitoli destinati a tali situazioni, solo in qualche occasione per specifica iniziativa legislativa, sono stati determinati interventi del genere, devo richiamare al preciso riparto di competenze tra Regione ed Enti locali.

Il Comune è l'organo competente e più vicino al cittadino, nell'affrontare gli stati di bisogno attraverso anche risorse dello Stato e della Regione.

Purtroppo, il signor Anastasi é vittima, come accertato, di caso fortuito e non di una negligenza imputabile al Comune, dalla quale sarebbe scaturito il risarcimento del danno di cui avrebbero potuto beneficiare gli eredi. Il bisogno degli eredi può trovare risposta, anche se sempre parziale rispetto alla drammatica circostanza, in un intervento del Comune attraverso le misure che il caso richiede.

PRESIDENTE. Prima dell'intervento, ovviamente, le interrogazioni possono essere inviate, anche in maniera scritta, direttamente agli onorevoli colleghi. Comunque per l'interrogazione, anche se l'Assessore è stato comunque convocato in Assemblea oggi, la risposta può essere inviata in maniera scritta alle e-mail dei colleghi.

Prego, onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della risposta dell'Assessore che, certamente, comprende diciamo la vicenda annosa che riguarda questo signore, e quindi condivide diciamo l'impostazione della gravità della situazione e quindi della spiacevolezza del caso in cui si è trovato.

Quindi, pur ovviamente, insomma, condividendo l'impostazione della risposta dell'Assessore, ringraziandola anche per la sensibilità con cui si è confrontata e si è posta sul tema del caso specifico, mi auguro che il comune di competenza, che quindi dovrebbe in qualche modo aiutare questa famiglia che ha vissuto questa tragedia sulle proprie spalle, possa in qualche modo anche prendere queste parole dell'Assessore come buone, e comprendere che non è possibile fare pagare la famiglia per un dramma così incredibile. Per cui mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, grazie onorevole La Vardera.

Si passa all'interrogazione n. 1105 "Chiarimenti in merito all'attuazione delle misure di sostegno per l'occupazione, di cui all'articolo 13 la legge regionale 16 gennaio 2024 n. 1", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Albano per fornire risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione in oggetto, si comunica che in attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 1/2024, contenente disposizioni finalizzate a promuovere stabilità dell'occupazione, per promuovere nuova assunzione a tempo indeterminato, e per la trasformazione da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, è stato pubblicato l'avviso 1-24 "Misure di sostegno per l'occupazione" approvato con decreto 4454 del 18/12/24.

Il contributo, di cui al predetto avviso, è subordinato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge regionale numero 1/24, alla preventiva autorizzazione della Commissione europea. Sono state avviate, e sono in corso, le interlocuzioni con la competente struttura ministeriale e con la Rappresentanza italiana presso l'Unione Europea. A breve potranno essere forniti ulteriori sviluppi. Credo che la settimana prossima dovremmo avere un'ultima risposta, ho saputo solo oggi.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 132 "Intendimenti del Governo regionale in merito all'attuazione dell'articolo 91, della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 (Interventi in favore degli oratori) ed in merito al finanziamento della stessa" a firma degli onorevoli Saverino ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Albano per fornire risposta. Prego, assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, in riferimento all'interpellanza in oggetto, si comunica che gli adempimenti previsti dall'articolo 91 "Interventi in favore degli oratori", della legge regionale 3 del 31 gennaio 2024, nonché dal successivo articolo 54 "Interventi in favore degli oratori" della legge regionale n. 25 del 12 agosto 2024, sono stati posti in essere.

In particolare si rappresenta che, così come previsto dal comma 3 del citato articolo 91, è stato sottoscritto apposito protocollo di intesa con la Conferenza Episcopale Siciliana, la CESI. E' stato acquisito altresì, in attuazione del comma 6 del medesimo articolo 91 il parere favorevole della Sesta commissione legislativa dell'ARS, è stato emanato un decreto, il 6 novembre 2024, di approvazione delle modalità di attuazione dei progetti, nonché della definizione dei criteri di riparto. Conseguentemente, è stato approvato il riparto in favore delle diocesi e arcidiocesi della Regione ecclesiastica siciliana che finanzieranno i soggetti di cui al comma 2, dell'articolo 91, per la realizzazione di progetti destinati ad attività ludiche e formative a favore di minori e di giovani in ambito sociale, culturale, sportivo, con priorità per le iniziative da svolgersi...

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, la prego di evitare di utilizzare lo *smartphone* per fare foto o video in Aula, poiché da Regolamento non è previsto il suo utilizzo. Grazie.

Prego, assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro...* nei contesti più disagiati. Altresì, con nota n. 54066 del 14 novembre 2024, sono state fornite alla Diocesi e Arcidiocesi le indicazioni utili per l'accesso al contributo.

Infine, si evidenzia che, in attuazione del citato articolo 54, comma 1, della legge n. 25 del 2024, viene autorizzata la spesa di 196 mila euro per l'attuazione degli interventi di cui sopra.

Si comunica, infine, che il 31 gennaio 2025 è stato sottoscritto un protocollo di intesa anche con l'Ispettorica Salesiana Sicula.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saverino per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

SAVERINO. Assessore, è ovvio che questa è un'interpellanza che naturalmente era stata fatta prima di avere avuto già i risultati con l'assessore Albano, che è stata sensibilissima, e siamo riusciti a portare avanti questo riconoscimento per il ruolo socio-educativo degli oratori. Infatti, di questo sono molto soddisfatta perché siamo riusciti veramente a dare finalmente attenzione a un momento importante per tutti i giovani; soprattutto in un periodo di grande dispersione scolastica, anche di grande perdita dei valori, gli oratori ricoprono un ruolo fondamentale nella nostra società.

Io, assessore, qui, in Aula, le chiedo: visto che lei sa quanto ho apprezzato il suo intervento su questa legge, ora credo che dovremmo fare lo sforzo successivo, che è quello di riuscire a metterlo nel bilancio pluriennale per l'anno 2025-2027, in modo da poter garantire anche una continuità a questo tipo di attività.

Quindi, signor Presidente, sono naturalmente soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1149 "Chiarimenti in merito al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone disabili gravi prive di sostegno familiare, istituito dalla legge n. 112 del 2016

e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 (Legge 'Durante e dopo di Noi')", a firma degli onorevoli Figuccia ed altri, che si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 138 "Intendimenti del Governo in merito alla promozione del *cohousing*", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Allora, preliminarmente, si rappresenta che questo Assessorato, per le proprie attività istituzionali, in atto, può finanziare forme di *cohousing* rivolte a soggetti con disabilità grave. I soggetti sono diversi da quelli indicati dall'interrogante: famiglie in situazione di disagio, soprattutto con figli minori, e nuclei familiari composti da persone anziane sole ed autosufficienti, a rischio di isolamento e marginalità sociale. L'articolo 4 della legge n. 112 del 2016 "Dopo di Noi", prevede la realizzazione di interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare di *cohousing*.

In base a quanto sopra disposto, questo Assessorato ha emanato, a suo tempo, un decreto, il 16 ottobre 2017, e l'indicazione per la definizione degli interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative con precise caratteristiche.

Si specifica, altresì, che le forme di finanziamento per le attività previste dalla legge n. 112/2016 "Dopo di Noi" sono solo ministeriali, senza oneri per il bilancio regionale.

Altra forma di attività prevista da questo Assessorato con finalità con azioni di *cohousing* è il progetto di vita indipendente, riservata sempre alle persone con disabilità grave. Al riguardo, le linee di indirizzo per progetti di vita indipendente nella convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, sono indicate le aree di intervento, tra le quali le forme dell'abitare in autonomia, *housing* e *cohousing*. Si specifica che le fonti di finanziamento per la sopra citata attività di vita indipendente, destinate a soggetti con disabilità, sono così suddivisa: fondo nazionale l'80 per cento, cofinanziamento regionale il 20 per cento.

I pochi progetti intrapresi in Regione riguardano situazioni di sostegno all'interno di piccole strutture con convivenze di disabili gravi ai quali viene fornita la necessaria assistenza per una vita più autonoma.

Purtroppo, a causa delle resistenze delle famiglie e anche della mancanza di strutture idonee, ciò non ha permesso a queste esperienze di moltiplicarsi. Le richieste delle famiglie sono, prevalentemente, di poter accudire i loro cari all'interno del nucleo familiare, usufruendo dei servizi all'uopo previsti.

Nell'ambito della programmazione delle attività in favore dei soggetti immigrati, a valere nelle risorse FSP, è prevista poi una linea di intervento di misura per l'abitare inclusivo. Sono in corso di definizione le procedure per le forme innovative di abitare, il censimento del patrimonio immobiliare, la promozione di incontri e tavoli tecnici sull'abitare, la costituzione di un fondo di garanzia solidale. Infine, a valere sulle risorse di Cassa delle Ammende, cofinanziate dalla Regione siciliana, è stato finanziato il progetto "Ortis", gestito da quattro enti del terzo settore, costituite in ATS.

Il progetto, redatto in attuazione dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per percorsi di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale, tra le attività finanziate rientra quella del *cohousing*, che è rivolto a 25 soggetti in detenzione esterna senza fissa dimora che beneficiano di misure alternative.

In riferimento al punto 1 della richiesta dell'interpellante, si ritiene utile uno studio comparativo sul *best practice* istituzionale nel campo del *cohousing*. Al riguardo questo Assessorato, pur non potendo commissionare al momento uno studio *ad hoc*, ha avuto modo, attraverso il confronto con alcuni *stakeholders*, di approfondire questo modello abitativo solidale che, solo negli ultimi decenni, ha

trovato spazio anche in Italia, soprattutto nelle grandi città e nelle aree urbane spesso supportate da enti pubblici e organizzazioni del terzo settore.

In particolare, è stato condotto un approfondimento con riferimento al *senior cohousing*, che in Italia è ancora in fase di sviluppo, ma le esperienze già attive mostrano risultati positivi che confermano che questa forma di coabitazione potrebbe rappresentare una risposta concreta ai bisogni abitativi e sociali degli anziani. L'integrazione con politiche pubbliche di *welfare* ed il coinvolgimento di enti locali potrebbero favorire la crescita di questo modello abitativo, migliorando la qualità della vita degli anziani e promuovendo comunità più inclusive e sostenibili. Inoltre, il ricorso a tecnologie innovative e a modelli di finanziamento partecipativo potrebbe incentivare ulteriori progetti.

Dall'approfondimento è emerso che alcuni aspetti chiave per il futuro sviluppo del *cohousing*, non solo nella Regione, includono politiche di sostegno e incentivi fiscali, cioè l'introduzione di agevolazioni economiche per chi sceglie di vivere in *cohousing* potrebbe favorire, appunto, la diffusione di questo modello. La collaborazione con il settore sanitario e l'integrazione con i servizi socio-sanitari permetterebbe di garantire una migliore assistenza agli anziani.

La promozione della cultura del *cohousing*, cioè maggiore informazione e sensibilizzazione, potrebbero portare più persone a considerare questa opzione abitativa. Continueremo a seguire nelle sedi competenti la questione per ampliare le opportunità di *cohousing* ad altre categorie di destinatari rispetto a quelle già individuate nella nostra Regione e prima descritti, come quelle indicate nell'interpellanza, cioè la famiglia in situazioni di disagio, soprattutto con figli minori, e nuclei familiari composti da persone anziane sole e autosufficienti, a rischio di isolamento e marginalità sociale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VENEZIA. Mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1207 "Iniziative urgenti per la salvaguardia dei lavoratori dipendenti della Abbate Ipermercati S.r.l. impiegati presso lo spazio Conad del Centro commerciale Conca d'oro di Palermo", a firma dell'onorevole Giambona ed altri, che si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1213 "Interventi a supporto degli ex *navigator* siciliani", a firma dell'onorevole Campo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

PRESIDENTE. 1213 "Interventi a supporto degli ex *navigator* siciliani" a firma dell'onorevole Campo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Allora, in merito all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si osserva che la richiamata disposizione normativa di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017 dispone che fino al 31 dicembre 2024 le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e fermo restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate in misura non superiore al 50 per cento dei posti disponibili al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti: che abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2024, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso; i cosiddetti *navigator* hanno avuto sì un contratto a termine ma non con l'Amministrazione

regionale, bensì con ANPAL Servizi S.p.A., azienda a totale controllo pubblico detenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per tale ragione non è stato posto in essere alcun avviso di ricognizione che riguardasse, appunto, i *navigator*.

Per quanto concerne la possibilità di una riserva di posti nei concorsi banditi dall'Amministrazione regionale, si ricorda che la materia è regolata da precise disposizioni, da ultimo la riforma dei concorsi 2023 e gli ultimi decreti sulla pubblica amministrazione emanati dal Parlamento, che hanno stabilito nuove norme relative alla riserva nei concorsi pubblici; le suddette disposizioni sono operative dal 14 luglio 2023 e non prevedono tale fattispecie.

Nei concorsi banditi per il potenziamento dei centri per l'impiego si è potuto solamente attribuire un particolare punteggio a chi provenisse da tale esperienza.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

CAMPO. Grazie, signor Presidente. Ho ascoltato con interesse l'assessore e non vorrei che questi termini si siano prolungati così tanto proprio per farli scadere, per far scadere il loro rapporto con il Ministero e lasciare definitivamente queste persone a spasso. L'ulteriore conferma l'abbiamo avuta con una norma che cercava di ricollocarli, all'interno della I Commissione, e proprio la scorsa settimana è stata bocciata; fatto sta che queste persone che hanno maturato una grande competenza nel settore, appunto, dei centri per l'impiego pubblico, ad oggi, sono a spasso, dopo che, appunto, hanno anche tutti i requisiti di mesi di competenza ed esperienza maturata.

Sarebbe opportuno che questa Regione trovasse, comunque, una soluzione per utilizzare questo personale, perché sembra una cosa veramente ingiusta che delle persone che sono state per così tanto tempo al servizio dei centri per l'impiego, oggi, vengano trattati in questa maniera.

Quindi, io, comunque, mi reputo insoddisfatta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

Si passa all'interrogazione n. 1221 "Chiarimenti sull'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di operazioni per l'inserimento socio lavorativo dei soggetti in esecuzione penale", a firma dell'onorevole Chinnici ed altri, che si considera presentata con richiesta di risposta scritta. Grazie.

Si passa all'interpellanza n. 172 "Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche afferenti all'erogazione del servizio Asacom da parte dei comuni siciliani", a firma dell'onorevole Leanza ed altri. All'interpellanza n. 172 verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 180 "Rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 e ss.mm.ii., sul contrasto della povertà e all'esclusione sociale", a firma dell'onorevole Saverino ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Con riferimento alla questione posta con l'interpellanza, si comunica che è intendimento del Governo, in occasione della prossima manovra finanziaria, inserire il finanziamento per l'anno 2025 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, che aiuta chi ne ha bisogno e che permette di valorizzare le associazioni di volontariato che contribuiscono, con il loro lavoro, a garantire il benessere sociale e la coesione comunitaria.

Nella programmazione delle risorse assegnate a questo Assessorato, a valere sul FSE+ 2021/2027, non spendibili per il rifinanziamento della legge in questione come prospettato dalle interpellanze, insistono comunque in maniera trasversale interventi in favore dei soggetti svantaggiati. Nello specifico, nella priorità 3 "inclusione sociale e lotta alla povertà", il codice intervento 152 ha tra gli

obiettivi quelli di incentivare l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva a migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

E' in corso di definizione l'avviso per il coinvolgimento di minori a rischio di esclusione e povertà, in progetti educativi, culturali e sportivi che costituisce un investimento significativo nell'educazione e nella promozione del benessere dei minori, promuovendo, inoltre, processi di integrazione sociale.

L'obiettivo dell'iniziativa è, inoltre, sostenere lo sviluppo e l'accesso a servizi educativi e ricreativi da parte dei minori e dei nuclei familiari.

Il coinvolgimento degli enti del terzo settore potrà favorire lo sviluppo di nuove soluzioni per rispondere ai particolari i bisogni dei minori delle famiglie a rischio di esclusione.

Si rappresenta, altresì, che per la lotta alla povertà, a seguito della pubblicazione della legge regionale 18 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, la Regione siciliana ha autorizzato il competente Dipartimento della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro a derogare a IRFIS per la costituzione di un apposito fondo di 30 milioni di euro destinato alla concessione di un contributo di solidarietà.

A tal fine, in attuazione della superiore norma, è stato emanato un avviso, approvato con decreto del 7 febbraio 2025, per la concessione di un contributo di solidarietà a fondo perduto - *una tantum* - nella misura massima di 5.000 euro in favore di famiglie residenti in Sicilia da almeno 5 anni e con ISEE inferiore ad euro 5.000.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saverino per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

SAVERINO. Grazie, signor Presidente.

Assessore, devo dire che... insomma, la ringrazio per la sua risposta perché, di fatto, sta dando seguito a quella che è anche la mia preoccupazione. Noi, infatti, abbiamo una legge regionale che, di fatto, ha funzionato perché noi vediamo i dati, noi possiamo vedere che dal documento, come si evince dal Documento di economia e finanza, dal DEFR 2025/2027, le persone residenti in Italia a rischio di povertà sono circa 11.121.000 e hanno un'incidenza del 18,9 per cento sul totale, in calo rispetto all'anno precedente, il 20%, grazie proprio all'effetto delle misure di sostegno alle famiglie che sono state adottate, proprio delle misure che sono state adottate.

Nello stesso periodo, nonostante ciò, comunque, in Sicilia la percentuale è salita. Questo significa, appunto, che di fatto la legge regionale ha dato un contributo importante per il sostegno sul contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Quindi, di fatto, sono contenta che la legge verrà - appunto come già detto dall'assessore, anticipato dall'assessore - rifinanziata e poi è vero, perché ricordiamoci che abbiamo tolto il reddito di cittadinanza e, per quanto si siano stanziati questi trenta milioni per l'IRFIS, si è visto, credo, dalle richieste che già ci sono state, che non sono sufficienti proprio, purtroppo, per la precarietà che esiste, quindi che ben venga invece il ripristino, anche il rifinanziamento, di questa legge, proprio per dare maggiore sostegno.

Quindi, mi posso considerare soddisfatta, visto che già abbiamo, appunto, un'anticipazione da parte dell'assessore sul rifinanziamento della legge regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Si passa all'interpellanza numero 190 "Intendimenti in merito alla revisione dei meccanismi di erogazione dei contributi regionali destinati alla stabilizzazione del personale ASU" a firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. In merito all'interrogazione presentata, appunto, dall'onorevole Giambona e altri, riguardo agli intendimenti di questo dipartimento in merito alla revisione dei meccanismi di erogazione dei contributi regionali destinati alla stabilizzazione al personale ASU che limiti l'anticipazione delle somme da parte degli enti, si precisa quanto segue. I termini di cui al punto 2.1 "Adempimenti relativi all'anno di assunzione" e 2.2 "Adempimenti successivi all'anno di assunzione" della circolare n. 17548 del 2024 non ostano a che l'erogazione del contributo ai comuni per la stabilizzazione del personale ASU possa avvenire anche prima del termine massimo stabilito, purché sia già pervenuto al competente Servizio del Dipartimento del lavoro regolare e completa istanza da parte del comune. In altri termini, il contributo dell'anno scorso può avvenire prima del 30 giugno dell'anno di riferimento allorché l'ente pubblico accelera la trasmissione della documentazione necessaria.

Nell'incontro svoltosi, il 26 marzo scorso, in occasione dell'aggiornamento della circolare n. 17548 del 2024 con ANCI, sindaci, commissari straordinari dei comuni siciliani e assessori con delega al personale e i responsabili di settore, non è stata in alcun modo sollevata la questione posta con l'atto ispettivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intanto, io mi ritengo soddisfatto dalla risposta fornita dall'assessore sul tema che io ho posto in questo mio atto.

Sappiamo tutti come in questa assise ci siamo impegnati per arrivare alla stabilizzazione dei lavoratori ASU in Sicilia e in quelle procedure che devono essere poste in essere sicuramente per concretizzare questo percorso.

Noi abbiamo consapevolezza, tra l'altro, di tanti comuni siciliani che sono in dissesto e predissesto, chi non è in queste condizioni ha sicuramente difficoltà finanziarie ed economiche e sicuramente anticipare quelle che sono le risorse per avere poi la liquidità a metà anno dell'anno successivo è sicuramente un elemento che complica questa possibilità di concretizzazione della stabilizzazione, appunto, per gli enti che sono in difficoltà.

Tra l'altro, assessore, questa non è una segnalazione che proviene da un solo ente, ma diversi enti della Regione siciliana, diversi amministratori che ancora non sono, ad oggi, riusciti a concretizzare il percorso e hanno segnalato questa difficoltà. E, appunto, da questo punto di vista, io invito l'assessore, insieme al Governo tutto, a verificare lo stato dell'arte del percorso di stabilizzazione dei lavoratori ASU degli enti locali siciliani, in maniera tale da poter fare un'analisi e capire, giacché la scadenza ultima per il percorso di stabilizzazione, così come previsto dalla norma, è giugno 2026, il 30 giugno 2026, possiamo, ecco, avere contezza già a metà del cammino di qual è che è stato il concretizzarsi di questo percorso e se è il caso d'intervenire con correttivi che possano facilitare la conclusione di questa piaga per la Sicilia, che è, appunto, il precariato. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, onorevoli colleghi, abbiamo completato gli atti ispettivi riguardanti la Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

La seduta è rinviata a martedì 8 aprile 2024, alle ore 15.00, con la Rubrica attività ispettiva, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è tolta alle ore 16.54 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

169ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 8 aprile 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Attività produttive" (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) Norme in materia di sanità (n. 738 Stralcio VI Comm *bis/A*) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) Disposizioni varie in materia di politiche abitative (n. 738 Stralcio IV Comm *quater/A*)

Relatore: on. Carta

3) Disposizioni varie in materia di edilizia (n. 738 Stralcio IV Comm *quinqües/A*)

XVIII LEGISLATURA

168ª SEDUTA

2 aprile 2025

Relatore: on. Carta

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 168 del 2 aprile 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1081 - Chiarimenti in ordine alla vertenza sui call center Tim e interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da diversi anni il settore dei call center attraversa una profonda crisi strutturale, tra questi sono in sofferenza i call center in appalto di Tim a causa della riduzione dei volumi che sta minacciando i livelli occupazionali dei 600 lavoratori delle quattro aziende di cui è committente, che sono Abramo Cc, Ennova, Gruppo di distribuzione e Konecta;

da fonti di stampa si è appreso, infatti, che a tutte le aziende in outsourcing operanti sui numeri verdi di TIM, è stato annunciato un calo di volumi di oltre il 30%, con conseguente avvio di procedure per accesso agli ammortizzatori sociali del personale coinvolto per far fronte alla riduzione dei volumi di lavoro. Abramo Cc, in particolare, ha segnalato una pianificazione di ammortizzatori pari al 60% per il mese di marzo, con incertezza sulla proroga delle attività, Callmat del Gruppo Distribuzione ha richiesto formalmente degli ammortizzatori sociali, mentre Ennova e Konecta hanno annunciato cali di volumi di attività gestite per conto di Tim;

la notizia ha generato forti preoccupazioni e dubbi tra i lavoratori che, di fronte a scelte finanziarie e riorganizzative della TIM, temono che una parte del traffico possa essere spostato fuori dai confini nazionali e l'altra parte affidata invece ai risponditori automatici dotati di intelligenza artificiale sostituendo così il personale umano;

di fronte all'incertezza dei livelli occupazionali dei lavoratori, considerato che la vertenza interessa complessivamente 5 mila persone tra la Sicilia, Livorno, Pomezia, Roma, Matera, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Cagliari e Olbia, i sindacati hanno, pertanto, richiesto un incontro urgente col Governo nazionale per discutere della situazione, che si è svolto il 26 marzo scorso;

al suddetto incontro hanno partecipato tutte le parti coinvolte, il ministro delle Imprese e del

./..

Made in Italy, Adolfo Urso, quella del Lavoro, Marina Calderone, i rappresentanti sindacali dei dipendenti, le regioni interessate, le quattro aziende e i vertici della TIM in cui è emersa la possibilità di ricollocare i lavoratori in progetti pilota di digitalizzazione al servizio della Pubblica amministrazione a fronte della promessa della TIM di ripristinare i volumi delle commesse per garantire che i lavoratori tornino al proprio posto per acquisire il tempo necessario per avviare il progetto in questione;

si tratta di un progetto che prevede di traghettare questi lavoratori verso mansioni come le attività di dematerializzazione degli archivi cartacei della Pubblica Amministrazione che sarà di fondamentale importanza per le regioni interessate in quanto offre la possibilità di costituire un importante e strategico patrimonio informativo a disposizione dell'Amministrazione regionale; l'attività di riconversione professionale dei lavoratori dovrebbe essere finanziata attraverso risorse dell'Fsc nazionale e con alcuni fondi Pnrr per cui è stata presentato un emendamento che fa riferimento ai fondi del Pnrr nazionale e, nello specifico, a quelli destinati agli Enti Locali e non spesi, nominando le regioni coinvolte come Enti attuatori del progetto;

considerato che:

è di fondamentale importanza mettere al centro del lavoro le risorse umane rispetto ai processi di automazione ed intelligenza artificiale perché vi è il concreto rischio di perdere molteplici posti di lavoro con gravi ripercussioni sociali sui lavoratori e loro famiglie;

la tecnologia può essere un valido supporto se finalizzata alla salvaguardia del lavoro e delle competenze professionali e il progetto di digitalizzazione della pubblica amministrazione prospettato all'incontro del 26 marzo può scongiurare il pericolo della perdita occupazionale degli operati del call center che gestiscono i servizi telefonici destinati ai clienti della TIM;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario riferire sull'esito dell'incontro del 26 marzo 2024 tenutosi con tutte le parti interessate alla vertenza dei call center in appalto di TIM per la questione descritta in narrativa;

se, in relazione alle dichiarazioni rese da TIM all'esito del suddetto incontro, non ritengano

./..

opportuno attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare lo stato dell'aumento del volume da parte della TIM per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori dei call center;

quali iniziative urgenti intendano, in ogni caso, intraprendere per garantire e salvaguardare i livelli occupazionali degli operatori dei call center.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 maggio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 19218 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1094 - Iniziative urgenti al fine di garantire adeguata tutela ai familiari del sig. Claudio Anastasi deceduto tragicamente ad Acitrezza (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel mese di giugno 2013 una grave tragedia si è consumata nella villa comunale Fortuna sul lungomare di Acitrezza (CT) : da una palma egiziana, forse già marcia all'interno, si è staccato un puntale, che ha centrato il sig. Claudio Anastasi alla testa, uccidendolo sul colpo;

la vittima, 58 anni, organizzatore di eventi musicali, era stato ingaggiato per la serata dal comune di Aci Castello e dalla Pro Loco e stava suonando il pianoforte quando si è scatenato il vento che ha spezzato la palma;

sulla vicenda la Procura di Catania aveva aperto un'inchiesta per omicidio colposo, ma il tutto si era chiuso con l'archiviazione. La famiglia del sig. Anastasi, invece, aveva citato in giudizio l'Amministrazione comunale per non avere mai controllato quella pianta;

considerato che:

a distanza di quasi undici anni è arrivato il verdetto dell'appello (in primo grado i giudici avevano già dato ragione al Comune): secondo il Tribunale la morte di Anastasi si può derubricare a 'caso fortuito' e anche eventuali controlli sulla palma non avrebbero potuto scongiurare la tragedia. Dunque i figli sono stati condannati a pagare le spese legali che ammontano a 40mila euro;

l'Amministrazione comunale propone una rateizzazione del pagamento poiché non è possibile annullarlo: nel caso succedesse il sindaco rischierebbe di finire a sua volta sul banco degli imputati per danno erariale;

alla luce di quanto esposto, questa vicenda appare assurda e profondamente ingiusta, non solo per la tragica perdita subita dalla famiglia Anastasi, ma anche per l'elevato e insostenibile onere economico che si è aggiunto al loro dolore;

./..

i figli del sig. Anastasi si trovano attualmente in una situazione di grave difficoltà economica a causa delle spese legali imposte dal recente verdetto e per le quali rischiano persino di perdere la loro casa;

per sapere se non ritengano doveroso attivarsi urgentemente per tutelare la famiglia del sig. Claudio Anastasi gravata da un peso finanziario che appare ingiusto e penalizzante rispetto all'accaduto, al fine di dimostrare che le istituzioni sono realmente al servizio dei cittadini, pronte ad agire con equità e umanità nei momenti di grande difficoltà e restituire dignità e speranza a chi è stato colpito da eventi drammatici.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 maggio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 19247 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1105 - Chiarimenti in merito all'attuazione delle misure di sostegno per l'occupazione di cui all'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, e ss.mm.ii., 'Legge di stabilità regionale 2024-2026', sono state introdotte norme in sostegno dell'occupazione;

in particolare, al fine di promuovere la stabilità dell'occupazione, la richiamata misura prevede il riconoscimento, in favore di professionisti e imprese (incluse le microimprese e le piccole e medie imprese) aventi un'unità produttiva o che attivino una unità produttiva nel 2024 nel territorio della Regione, di un contributo massimo di euro 30.000,00 nel triennio 2024-2026 per ciascuna nuova assunzione a tempo indeterminato, nonché per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2024;

è, altresì, previsto un ulteriore contributo di euro 10.000,00 per le assunzioni o trasformazioni contrattuali che riguardino lavoratori provenienti da imprese aventi sede e operanti esclusivamente fuori dal territorio italiano da almeno 24 mesi o lavoratori di età pari o superiore ai 50 anni o donne, a prescindere dall'età anagrafica, o lavoratori di età compresa tra i 18 e i 59 anni privi dei requisiti per accedere all'assegno d' inclusione;

tali disposizioni sono, per di più, destinate ai professionisti ed alle imprese che assumono personale proveniente dalle imprese in stato di crisi o di insolvenza negli anni 2021, 2022 e 2023 o situate in area di crisi industriale complessa, nonché per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori licenziati per riduzione di personale da imprese in stato di crisi nei sei mesi precedenti o impiegati in rami di azienda oggetto di cessione da parte delle medesime imprese;

sono, invece, escluse dal beneficio le imprese che trasferiscono la propria unità produttiva fuori dal territorio della Regione o che abbiano proceduto nei tre mesi precedenti l'assunzione, né procedano

./..

nei dodici mesi successivi alla stessa, a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 e ss.mm.ii., nei confronti di lavoratori inquadrati con la medesima qualifica nella stessa unità produttiva;

considerato che:

la norma in questione dispone che l'accesso agli incentivi e le modalità di erogazione degli stessi sono disciplinati con avviso pubblico emanato dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, sentita la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

ad oggi non si riscontrano notizie in merito all'emanazione dell'avviso pubblico necessario all'attuazione delle misure di cui si tratta;

come esplicitato dalla 'Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER) 2024/2026', di cui alla delibera di Giunta regionale di Governo n. 428 dell'8 novembre 2023, in Sicilia, nonostante si sia registrata una riduzione del tasso di disoccupazione (- 1,7 punti percentuali rispetto alla stessa rilevazione del 2022, fissando il risultato al 15,5%, pur mantenendo elevato il differenziale con il dato nazionale che si attesta sul 7,6%), nonché la crescita del tasso di occupazione (+0,4 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 44,3%), occorre tuttavia rilevare il notevole peso che, nella dinamica dei rapporti di lavoro, assumono - sia a livello nazionale che regionale - i contratti a tempo determinato (come rilevati dall'Osservatorio INPS sul precariato), laddove si quantifica in una misura superiore all'82% la quota di nuovi rapporti diversi dai contratti a tempo indeterminato;

per sapere per quali ragioni non sia stato ancora emanato l'Avviso pubblico necessario ad individuare le modalità di accesso e di erogazione dei contributi in sostegno all'occupazione stabile previsti dall'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, nonché - in considerazione del tasso di disoccupazione e delle condizioni di precariato dei lavoratori siciliani - entro quali termini intendano provvedere.

(24 maggio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 19530 del 25 giugno 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 132 - Intendimenti del Governo regionale in merito all'attuazione dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 (Interventi in favore degli oratori) ed in merito al finanziamento della stessa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recante 'Disposizioni varie e finanziarie', la Regione siciliana ha previsto interventi in favore degli oratori delle parrocchie, degli altri enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, delle associazioni nazionali cattoliche degli oratori nonché degli enti appartenenti ad altre confessioni sulla base dei principi di sussidiarietà, cooperazione, partecipazione e concorso per la costituzione di un sistema integrato a favore dell'area giovanile in armonia con la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e successive modificazioni e ai sensi della legge 1 agosto 2003, n. 206, riconoscendo il valore educativo, formativo, aggregativo e sociale svolto dagli oratori nelle comunità locali;

la predetta norma ha previsto al secondo comma che le attività degli oratori devono essere finalizzate a perseguire, in stretto rapporto con le famiglie, la promozione, l'integrazione, l'interculturalità, lo sviluppo e la crescita armonica dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani ed a prevenire, eliminare o ridurre situazioni di bisogno e di esclusione individuale e familiare;

per il perseguimento di tali finalità la Regione dovrà sottoscrivere appositi protocolli d'intesa con la CESI (Conferenza Episcopale Siciliana) in rappresentanza degli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e delle associazioni cattoliche nazionali degli oratori presenti in Sicilia e con i rappresentanti regionali degli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma della Costituzione che svolgono attività nel territorio regionale;

considerato che:

ad oggi non risulta che la Regione abbia stipulato protocolli di intesa con gli Enti di cui sopra pregiudicando così la possibilità agli

./..

oratori di usufruire dei contributi previsti dalla legge;

la Regione, infatti, in attuazione degli indirizzi contenuti nei protocolli d'intesa, può assegnare contributi ai soggetti legittimati che a tal fine presentano progetti volti alla formazione dei giovani e alla realizzazione di attività di natura sociale, culturale e sportiva;

a tale proposito il comma 6 dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 prevede, più specificatamente, che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana apposito decreto per la disciplina delle modalità di attuazione, la definizione dei criteri per la concessione dei contributi e la relativa rendicontazione favorendo prioritariamente le attività svolte dagli oratori presenti nelle realtà più disagiate;

la previsione del contributo straordinario per l'attuazione delle finalità previste dalla legge regionale è di fondamentale importanza per la realizzazione delle attività rivolte ai giovani delle comunità locali per il loro valore educativo e sociale;

per conoscere:

se intendano avviare le procedure per la stipula dei protocolli di intesa previsti dal terzo comma dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3;

se intendano prevedere un apposito stanziamento quale contributo per il finanziamento delle attività degli oratori previsti dall'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3.

(19 giugno 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 24754 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1149 - Chiarimenti in merito al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone disabili gravi prive di sostegno familiare, istituito dalla legge n. 112 del 2016 e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 (Legge 'Durante e dopo di Noi').

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la legge n. 112 del 2016 e ss.mm.ii., istituisce un Fondo Nazionale stabile per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: 90 milioni per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni a decorrere dal 2018. Sulla base degli indirizzi definiti dalla legge e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016, la Regione ha predisposto un programma per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale dedicato;

considerato che:

la legge n. 112 del 2016 indica che i beneficiari sono le persone con disabilità grave (art. 3, comma 3, legge n. 104 del 1992) che presentino questi requisiti:

a) la condizione di disabilità non sia determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, siano prive di sostegno familiare in quanto, alternativamente, mancanti di entrambi i genitori o con genitori non più in grado di fornire l'adeguato sostegno nonché in vista del venir meno del sostegno familiare;

la legge n. 112 del 2016 individua gli interventi che sono finanziati con il Fondo Nazionale 'Dopo di Noi' che sono:

1) percorsi di accompagnamento per l'uscita programmata dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione;

2) interventi di supporto alla domiciliarità in alloggi con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16, vale a dire in abitazioni (inclusa l'abitazione di origine), gruppi appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;

3) programmi di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana, di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e per il

./..

raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile;

4) interventi di realizzazione di soluzioni abitative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16 (vedi precedente punto 2), mediante il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare (ricoveri temporanei di emergenza e sollievo per la famiglia);

è confermato nei fatti che le misure per l'accompagnamento per la fuoriuscita dal nucleo familiare e, soprattutto, le soluzioni alloggiative avviate con il fondo nazionale istituito dalla legge grazie alle quali le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare hanno potuto, con fiducia, avviare stabili percorsi di vita autonoma all'interno di una normale abitazione con tutti i supporti e sostegni a ciò necessari, non possono più essere portate avanti a causa dell'indisponibilità delle risorse statali. Questo a causa dei ritardi nelle rendicontazioni da parte dei distretti;

a nulla è servito neppure l'incontro avutosi lo scorso 5 giugno 2024 tra l'Assessorato regionale per la famiglia e Anffas Sicilia, in presenza anche di alcuni sindaci dei territori interessati, che, da tempo, avevano già formalmente lanciato l'allarme sulla necessità di risolvere con urgenza le criticità avutesi nella regione rispetto all'utilizzo e la rendicontazione delle risorse del Fondo di cui alla l.n. 112 del 2016;

per sapere:

per quale ragione la Regione abbia ritenuto di garantire la prosecuzione dei servizi residenziali avviati con le risorse del fondo di cui alla l. n. 112 del 2016, anticipando i propri fondi in attesa dello sblocco dei fondi statali;

se non sia opportuno e necessario avviare tutte le procedure necessarie per trovare le soluzioni più idonee per garantire la prosecuzione dei servizi residenziali.

se non sia opportuno, a questo punto, che il Governo regionale si attivi direttamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per sbloccare, in qualche modo, questi fondi o parte di essi.

./..

(25 giugno 2024)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 24738 del 14 agosto 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 138 - Intendimenti del Governo in merito alla promozione del cohousing.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il cohousing (o coresidenza) è composto da abitazioni (di proprietà pubblica o privata) corredate da spazi e servizi comuni che combinano l'autonomia dell'abitazione con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi (ad esempio: lavanderia, micronido, laboratorio per il fai da te, stanze per gli ospiti, orti e giardini, sala delle feste con cucina professionale, palestra, piscina, internet caffè, spazi di coworking) nonché con benefici dal punto di vista sociale, economico, ambientale;

attualmente in Italia il cohousing non è regolamentato a livello nazionale ed è quindi necessario fare riferimento alla normativa civilistica che riguarda i condomini o ai regolamenti dei servizi abitativi pubblici;

nel settore dei servizi abitativi pubblici, il cohousing può essere programmato e regolato dagli Enti pubblici competenti;

la condivisione degli spazi abitativi è una realtà già ampiamente diffusa fra gli studenti universitari fuori sede che consente notevole risparmio, forme di condivisione e di creazione di reti sociali di sostegno. Va diffondendosi anche la condivisione degli alloggi fra anziani e giovani studenti. Tali forme di condivisione degli spazi abitativi possono, tramite progetti mirati di cohousing, assumere modalità più articolate rispetto al semplice condividere l'alloggio, quali la condivisione di servizi e la promozione di reti sociali, anche tramite interventi di sostegno e incentivazione da parte delle Istituzioni considerando l'attuale contesto che sconta diverse criticità quali: alta inflazione, stagnazione salariale, forti rincari nel costo degli affitti;

considerato che:

in diverse Regioni d'Italia sono state introdotte forme sperimentali di cohousing a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei famigliari composti da persone anziane sole ed autosufficienti a rischio

./..

di isolamento e marginalità sociale. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente il desiderio di ridurre la complessità della vita, lo stress e i costi di gestione delle attività quotidiane, con particolare riguardo, nello specifico, ai percorsi 'educativi' per ricreare le condizioni di autonomia delle famiglie in situazioni di difficoltà e per contrastare l'isolamento delle persone anziane rimaste sole, in una logica di sussidiarietà; il tutto peraltro orientato ad un invecchiamento attivo valorizzando le capacità individuali e favorendo il rapporto intergenerazionale;

un inquadramento giuridico a livello regionale faciliterebbe la creazione di nuove esperienze di cohousing e fornirebbe un quadro istituzionale organico e trasparente; la regione potrebbe anche ricoprire un ruolo di 'facilitatore' della progettazione partecipata, mettendo le varie realtà che operano in questo settore in contatto e fornendo strumenti di supporto e condivisione;

negli Stati Uniti e nel nord Europa ha avuto ampia diffusione il cosiddetto 'senior cohousing', rivolto a nuclei familiari di anziani che, soprattutto se soli, possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al lavoro domestico. I principali vantaggi del cohousing per gli anziani sono:

1) una nuova comunità di vicinato solidale: la coabitazione permette ad anziani che vivono da soli di poter tornare a vivere in compagnia di altre persone. Ciò consente di attivare progettualità condivise oltre a sviluppare rapporti basati sulla solidarietà ed il mutuo aiuto;

2) il cohousing consente di risparmiare sui costi dell'affitto o del mantenimento di grandi appartamenti. La condivisione di alcuni servizi (cucine, lavanderia, giardini etc.) garantisce ulteriori risparmi;

3) sostenibilità: molte case condivise per anziani sono edifici sostenibili sotto un profilo ambientale in quanto adottano impianti energetici efficienti da fonti rinnovabili, riducono i consumi per via dei servizi condivisi, sviluppano stili di vita 'green';

4) supporto familiare: la convivenza con altre persone e il supporto di professionisti dedicati permettono di sviluppare nuovi rapporti tra i nuclei familiari anziani ed il resto delle loro famiglie (figli, nipoti) meno basato

./..

sull'assistenza e più sulla condivisione;

diverse esperienze dimostrano come il cohousing possa portare benefici sotto i profili dell'offerta di servizi per gli inquilini in generale, dell'offerta di servizi mirati a categorie specifiche (studenti fuori sede, lavoratori tramite spazi di coworking, minori tramite spazi condivisi di cura, gioco ed educazione, anziani e disabili tramite offerta di servizi infermieristici condivisi nonché di assistenza), della creazione di luoghi comuni di socialità (che possono comprendere l'arricchimento culturale, la ricreazione, l'attività ginnica), della creazione di spazi comuni per attività dedicate (lavanderia, palestra, cucine etc.), della creazione di reti sociali (di solidarietà, di auto-aiuto, di condivisione delle informazioni), della diminuzione dei canoni di locazione;

per conoscere:

se sia intendimento del Governo promuovere uno studio comparativo delle best practices istituzionali nel campo del cohousing, anche dando mandato ad hoc a un ente di ricerca, e considerando che tale studio potrebbe essere prodromico all'elaborazione di un intervento regionale nel settore;

se non ritengano opportuno elaborare forme di sostegno e regolamentazione del cohousing nel settore sia pubblico che privato mirate al coinvolgimento partecipativo degli inquilini e dei residenti nella progettazione e realizzazione del cohousing stesso, all'offerta di servizi per gli inquilini in generale, all'offerta di servizi mirati a categorie specifiche, alla creazione di luoghi comuni di socialità, alla creazione di spazi comuni per attività dedicate, alla creazione di reti sociali, alla diminuzione dei canoni di locazione.

(1° luglio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 24761 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1207 - Iniziative urgenti per la salvaguardia dei lavoratori dipendenti della Abbate Ipermercati S.r.l. impiegati presso lo spazio Conad del Centro commerciale Conca d'oro di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con nota del 10 maggio 2024 la Abbate Ipermercati S.r.l. ha comunicato ai sindacati il licenziamento collettivo di 40 dei 127 dipendenti assunti presso lo spazio Conad del Centro Commerciale Conca d'oro di Palermo a tempo indeterminato, di cui 126 impiegati con livello da IV al II e n. 1 quadro;

la Abbate Ipermercati S.r.l. è subentrata nella gestione dell'ipermercato 'Spazio Conad' presso il Centro commerciale Conca d'oro il 16 giugno 2023 all'esito di apposita operazione di affitto di ramo di azienda dal gruppo Auchan - Conad e della relativa procedura ex art. 47 l. 428 del 1990 e ss.mm.ii.;

tale operazione, in particolare, si è collocata all'esito del trasferimento d'azienda nel settembre 2020 dell'originario ipermercato a marchio 'Auchan' da Margherita Distribuzione spa a Italica Retail e poi a Pianeta Cospea (entrambe della rete Conad) con l'obiettivo di rilanciare l'attività del punto vendita che nella gestione ex Auchan versava in una situazione di crisi;

sebbene sia trascorso solo un anno dal subentro, la Abbate Ipermercati S.r.l. ha addotto, nella Nota del 10 maggio c.a., che il punto vendita registra una situazione fortemente critica e non ulteriormente sostenibile (sul piano economico-finanziario) che giustificherebbe il licenziamento collettivo di 40 unità che risulterebbero in esubero;

nell'arco di questo anno la società Abbate Ipermercati ha precisato, nella sua Nota, di avere tentato una ristrutturazione del punto vendita, una revisione degli assortimenti su tutti i reparti al fine di migliorare e diversificare l'offerta, e di avere rivisto l'organizzazione del lavoro in un'ottica di miglioramento dell'assistenza alla clientela, di modulazione dei turni in ragione dei

./..

picchi di affluenza, ciò nonostante nel secondo semestre del 2023 si è registrata un margine operativo lordo negativo di - 7,8 % con una perdita di 0,9 milioni di euro, con peggioramento rispetto agli anni precedenti (- 5,5% nel 2021 e - 3,0 % nel 2022), dati fortemente negativi anche dalle prime pre-consuntivo per il 2024;

per di più la Abbate Ipermercati S.r.l. ha anche precisato nel 2023 vi è una incidenza del costo del personale di 16,8%, valore ritenuto 'fuori da ogni parametro di mercato', visto che nel settore della grande distribuzione viene ritenuta fisiologica un'incidenza del costo del lavoro non superiore al 12-13%;

a ciò si aggiunga che per il 2024 la società ha già calcolato un'incidenza del 21% sull'anno in corso, precisando che nel frattempo, la società ha dovuto reintegrare anche 6 lavoratori vincitori di un contenzioso, alla luce di tale situazione, pertanto, la società ha deciso di adottare la misura della riduzione del personale con tempi di intervento quanto più rapidi possibili a partire dagli 'addetti vendita' con mansioni generiche, e di preservare i profili professionali con maggior grado di specializzazione;

a fronte di tale comunicazione i sindacati sono insorti per la salvaguardia di tutti livelli occupazionali rappresentando che si tratta di lavoratori che hanno un età media intorno ai 50 anni, con famiglie a carico;

considerato che a fronte della problematica rappresentata risulta necessario in intervento del governo regionale per trovare soluzioni efficaci ed effettive a tutela e salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori che, considerata la loro età media intorno ai cinquant'anni molti con famiglie a carico, saranno difficilmente ricollocabili e destinati a far parte della grande schiera dei disoccupati;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente affinché sia revocata la misura del licenziamento collettivo dei 40 dipendenti della Abbate Ipermercati S.r.l. impiegati presso lo spazio Conad del Centro commerciale Conca d'oro di Palermo;

se, in relazione alle dichiarazioni rese dalla Abbate Ipermercati S.r.l. nella propria nota, non ritengano opportuno attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare le condizioni di crisi paventate che giustifichino

./..

il licenziamento collettivo a salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori colpiti dalla misura;

quali misure, iniziative, provvedimenti e soluzioni efficaci intendano, in particolare, porre in essere per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti nel licenziamento collettivo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 luglio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1213 - Interventi a supporto degli ex navigator siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la situazione siciliana inerente ai centri per l'impiego ed il potenziamento degli stessi oggi risulta essere davvero preoccupante data la carenza di personale, la quale sta creando non pochi problemi nell'espletamento delle politiche attive del lavoro da adottare nel contrasto alla povertà come l'ADI ma non solo;

anche relativamente all'avviso 21 le aspettative non sono state rispettate, non avendo le aziende un concreto punto di riferimento né esistendo una reale connessione relativa il match domanda-offerta di lavoro;

stesso problema in merito al programma GOL che avrebbe dovuto reinserire nel mondo del lavoro entro il 2026, più di 60 mila disoccupati siciliani. Per non parlare dell'SFL che è bloccato a causa della mancata attivazione dei corsi di formazione, avendo in dieci mesi la Sicilia il più basso tasso di percezione dell'indennità (2,3%);

tutto ciò si traduce nel fatto che in Sicilia a causa del mancato potenziamento dei Centri per l'Impiego non si riesce a garantire i LEP ed i servizi essenziali;

la carenza di personale nei Centri per l'Impiego siciliani è evidente: su 1246 unità previste dal piano triennale 2019-2021, sono state assunte solo 543 unità (154 funzionari di categoria D e 389 unità di categoria C), lasciando un gap di 703 unità;

con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 luglio 2024 n. U. 0011880.22-07-2024 relativa al potenziamento dei centri per l'impiego, si evidenzia la carenza del potenziamento dei CPI Siciliani, pari al 39,25%, ben al di sotto della media nazionale pari al 58,75%. Nella nota Ministeriale inoltre si legge che 'per ciò che concerne, invece, le modalità concrete di trasferimento delle risorse economiche, l'articolo 3 del DM n. 74/2019 stabilisce espressamente che, a decorrere dal 2020, le risorse

./..

di cui all'articolo 2, lettera c) sono trasferite dal competente Centro di Responsabilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alle regioni previa presentazione, da parte delle medesime, di apposite richieste corredate da specifica dichiarazione che i lavoratori assunti in applicazione del decreto-legge n. 4/2019, coordinato con legge di conversione n. 26/2019, risultino ancora nelle piante organiche degli enti medesimi';

il Ministero dunque eroga le risorse per assunzione e/o stabilizzazione su richiesta della Regione;

considerato che:

sulle modalità di reclutamento e in particolare sulle procedure dei bandi di concorso della Regione siciliana le organizzazioni sindacali avevano sin da subito e più volte fatto emergere delle storture e delle perplessità dimostrate poi fondate;

la categoria dei c.d. ex Navigator ha tutte le competenze e l'esperienza necessarie per colmare le lacune messe in evidenza sopra. Il loro background lavorativo di 38 mesi presso i CPI con ruoli di orientamento, profilazione, valutazione, ricerca attiva e match domanda offerta di lavoro, unito alla formazione specifica e alla conoscenza del territorio, li rende figure altamente qualificate per svolgere le mansioni dei funzionari mancanti;

inoltre, il superamento del concorso già espletato dimostra ulteriormente la loro preparazione e idoneità al ruolo, dal momento che la procedura selettiva espletata nel 2019 è assimilabile ad un concorso pubblico, così come indicato dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato e dalla Corte di Cassazione (v. Cassazione, ordinanza n. 3768 del 07/02/2022);

la loro posizione è inoltre senza dubbio rafforzata dal fatto che la Anpal Servizi Spa è, a tutti gli effetti, parte della Pubblica Amministrazione e che la loro assunzione dovrebbe ovviamente avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità;

per sapere:

se non reputino opportuno avviare un confronto con le organizzazioni sindacali in merito ad un percorso di stabilizzazione degli ex collaboratori di Anpal Servizi Spa;

se non intendano valutare la possibilità di una

./..

ricollocazione dei lavoratori in oggetto mediante l'indizione di un nuovo concorso per i CPI con riserva di posti per gli stessi, impostando lo stesso con una specificità di punteggio inerente i criteri di competenza, esperienza ed alta professionalità maturati dagli stessi lavoratori;

per quale motivo non sia stato ancora posto in essere un avviso di ricognizione del personale precario potenzialmente in possesso dei requisiti di cui all'art 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 e ss.mm.ii., in coerenza con il fabbisogno di personale in merito al potenziamento dei centri per l'impiego e in coerenza con la relativa copertura finanziaria.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 luglio 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. 29700 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1221 - Chiarimenti sull'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.D.G. n. 1720 del 25 giugno 2024 l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, ha approvato l'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di progetti per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti che stanno scontando una pena o ammesse a misure alternative le cui risorse finanziarie ammontano all'importo totale di 9.166.293,00 euro a valere sul programma FSE Sicilia 2021- 2027;

L'obiettivo che si propone detto Avviso è quello di rendere effettivo, sia per i detenuti presso gli Istituti penitenziari siciliani sia per i soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione o ad altre sanzioni sostitutive, o soggetti sottoposti a misure di sicurezza o in sospensione del procedimento con messa alla prova, o sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria minorile, compresi i cittadini di Paesi terzi, migranti e comunità emarginate, il principio dell'apprendimento permanente, offrendo loro percorsi di formazione che consentano di acquisire e, nei limiti della normativa, riconoscere conoscenze e capacità utili a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per garantire una effettiva integrazione sociale in contrasto alla povertà e alla recidiva in coerenza con la strategia del Programma Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 rivolta alla promozione dell'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro per garantirne l'integrazione socio-economica;

all'art. 6 del predetto Avviso si prevedono quali interventi ammissibili a finanziamento la realizzazione di percorsi integrati, mirati e personalizzati, al fine di sostenere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei soggetti destinatari (di cui almeno il 20% a pena di esclusione dell'istanza devono essere cittadini di paesi terzi) mediante diverse tipologie di azioni obbligatorie al fine di realizzare l'obiettivo

./..

finale relativo all'orientamento specialistico e dell'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro;

considerato che:

nel Programma regionale Sicilia FSE+ 2021- 2027 gli interventi programmati nell'ambito dell'Obiettivo specifico 'ESO 4.8' di cui alla Priorità: P3 'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà' prevedono per i soggetti in esecuzione penale 'l'attivazione di strumenti di incentivazione della dimensione lavorativa a partire dalla fase della detenzione fino alla fase post-detentiva mediante la realizzazione di percorsi che facilitino il reale reinserimento socio-lavorativo dei detenuti';

diversamente da quanto previsto dal predetto Programma regionale, l'Avviso in oggetto, all'art. 5, prevede, tra gli altri requisiti richiesti, che i destinatari 'devono essere sottoposti a una pena residua non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi per le persone che eseguono la pena negli Istituti penitenziari';

detto requisito richiesto all'art. 5 dell'Avviso in oggetto non pare essere coerente alle azioni specifiche previste dal Programma regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 finalizzate all'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati compresi, appunto, i soggetti in esecuzione penale 'a partire dalla fase della detenzione fino alla fase post-detentiva' al fine di facilitare il reale reinserimento socio-lavorativo dei detenuti a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione di tutti i soggetti svantaggiati;

altresì, l'Azione 2 di formazione prevista dal sopra citato art. 6 dell'Avviso, dal massimale di costo riconosciuto per ogni proposta progettuale pari a euro 212.164,00, da parte di Enti di formazione e Agenzie per il lavoro capofila che partecipano in forma associata (in ATI/ATS o Consorzio) con organismi del Terzo settore è finalizzata al rilascio esclusivamente di una qualifica o di una specializzazione o di un'attestazione delle competenze acquisite senza che venga assicurato un concreto inserimento o reinserimento lavorativo dei destinatari a conclusione del periodo di espiazione della pena, limitandosi, al riguardo, l'Avviso a sancire che i percorsi formativi devono 'concorrere all'offerta di risposte adeguate alla domanda di professionalità e di formazione espressa dal territorio';

parimenti, la successiva Azione 3 prevista dallo stesso art. 6 dell'Avviso inerente ai percorsi di

./..

tirocinio lavorativo in imprese e/o in laboratorio tecnico-pratico rivolta ad un massimo di 16 destinatari per proposta progettuale, dal massimale di costo riconosciuto per ogni proposta progettuale pari a 156.646,40, si limita esclusivamente all'arricchimento del bagaglio di conoscenze e all'acquisizione di competenze professionali e relazionali con rilascio di un attestato di partecipazione del laboratorio, senza garantire un effettivo inserimento o reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari a conclusione del periodo di espiazione della pena;

a tal riguardo, l'impegno che viene richiesto alle imprese che potranno essere coinvolte nel progetto, al fine di apportare reale valore aggiunto alla proposta progettuale di cui al predetto Avviso, è tendente a sviluppare opportunità di lavoro inframurarie per i soggetti in esecuzione penale, senza al contempo garanzie effettive di inserimento lavorativo dei soggetti destinatari all'interno delle stesse imprese nella fase post-detentiva;

a fronte del finanziamento complessivo riconosciuto, non si ravvisano in detto Avviso garanzie concrete ai fini dell'effettivo incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro per l'immissione reale nel mercato del lavoro dei soggetti destinatari a conclusione del periodo di detenzione al fine di favorire la loro concreta reintegrazione nel tessuto sociale degli stessi e contrastare al contempo la povertà e i rischi della recidiva;

per sapere:

i motivi e le argomentazioni per cui il Governo nella stesura dell'Avviso pubblico in oggetto abbia ritenuto inserire fra i soggetti destinatari esclusivamente i soggetti 'sottoposti a una pena residua non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi per le persone che eseguono la pena negli Istituti penitenziari' escludendo i detenuti con pene residue inferiori o superiori da quelle prescritte dal predetto Avviso in difformità da quanto previsto dal Piano Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 che invece, come sopra descritto, non pare porre alcuna distinzione tra le categorie di detenuti in ordine alla pena residua da scontare;

quali siano le opportunità di lavoro concrete ed effettive che il presente Avviso preveda di realizzare a conclusione di ogni percorso formativo in favore dei soggetti destinatari per favorire l'occupazione e l'integrazione sociale di tali soggetti nella fase post-detentiva che sia da reale contrasto alla povertà e alla recidiva;

./..

se non ritengano opportuno, per le considerazioni sopra svolte, anche nell'ambito di prossimi ed eventuali ulteriori Avvisi, prevedere di eliminare i limiti minimi e massimi di pena residua imposti dall'Avviso in oggetto affinché le proposte progettuali vengano estese alla più ampia categoria di detenuti in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027;

se non ritengano opportuno, per le considerazioni sopra svolte, anche nell'ambito di prossimi ed eventuali ulteriori avvisi, prevedere che le proposte progettuali siano finalizzate anche a garantire da parte delle imprese che potranno aderire al progetto, l'impegno e la disponibilità di un concreto inserimento lavorativo dei soggetti destinatari all'interno delle stesse imprese a conclusione dei percorsi formativi e dell'espiazione del relativo periodo di pena;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere al fine di garantire l'effettivo reinserimento socio-lavorativo dei soggetti destinatari per la fase post-detentiva con riferimento alla particolare situazione dei soggetti cittadini di paesi terzi che rappresentano il 20% almeno dei soggetti destinatari del predetto Avviso.

(1° agosto 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 30032 del 16 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 172 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche afferenti all'erogazione del Servizio ASACOM da parte dei Comuni siciliani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM) è stata introdotta con l'art.13, comma 3, della Legge 05/ febbraio 1992, n. 104 e smi, la quale statuisce l'obbligo per gli Enti Locali - come da funzioni attribuite dall'art.139 del D.lgs. n.112 del 1998 e smi - di fornire detto servizio agli studenti con disabilità grave di cui all'art. 3, comma 3, della stessa norma;

tale figura ha il rilevante compito di supportare il percorso educativo, relazionale e di acquisizione di autonomia per gli alunni interessati garantendo, altresì, un sostegno alle loro capacità di apprendimento e un processo dignitoso di inclusione scolastica per i bambini più fragili, migliorando, in tal modo, il clima in classe e nella scuola;

il Fondo per l'autonomia e l'assistenza alla comunicazione, istituito con l'art.1, comma 179 e 180, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., oggi confluito nel Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità di cui all'art. 1, comma 210, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e smi, nasce con l'intento di potenziare il servizio ASACOM nel senso più ampio del termine;

il predetto Fondo unico, composto da varie voci di spesa, prevede stanziamenti destinati all'erogazione del Servizio ASACOM, il quale incide per oltre 200 milioni di euro che vanno ripartiti tra i Comuni e le Regioni. A tal proposito, nel corso della Conferenza Unificata del 25 luglio 2024 è stata siglata l'Intesa afferente ai criteri di riparto e alle modalità di monitoraggio per l'anno corrente;

gli schemi di riparto delle somme vedono assegnati euro 103.684.886,67 ai Comuni ed euro 120.829.422,63 alle Regioni, dei quali euro 11.092.488,80 sono stati assegnati alla Regione siciliana;

./..

i Comuni sono obbligati a provvedere al Servizio per i seguenti ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado (ex scuola media) e ricevono il finanziamento direttamente dal Ministero, mentre le Regioni ripartiscono le risorse del Fondo ai Liberi Consorzi e alle Città Metropolitane per provvedere al Servizio nelle Scuole secondarie di II grado e per tutti i disabili sensoriali;

in riferimento ai disabili gravissimi, con la legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2, 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026' e s.m.i., è stata autorizzata la spesa di euro 5.000.000,00 destinata ai Comuni per le attività di assistenza igienico-personale ed assistenza alla comunicazione (ASACOM). Tali somme sono state recentemente assegnate, con D.R.S. 2559-S7 del 30/09/2024, in favore dei Distretti Socio Sanitari dell'Isola, i quali provvederanno a ripartire e trasferire le risorse in rapporto al fabbisogno rappresentato dai Comuni del Distretto di appartenenza, sulla base del numero dei disabili gravissimi minori, beneficiari dei servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi, appartenenti esclusivamente alle scuole comunali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Il ritardo è stato causato dall'assenza di riscontro alla nota del Dipartimento regionale competente, da parte della maggioranza dei distretti socio-sanitari, per l'aggiornamento del numero dei disabili minori gravissimi;

con particolare riferimento al distretto socio-sanitario n. 28 emerge che la maggior parte dei Comuni ivi inclusi riversa le somme al distretto per gestire il servizio in maniera associata. Tale circostanza non dovrebbe, come in realtà accade, liberare i Comuni dalla responsabilità di assicurare un'efficiente erogazione del servizio in questione, a beneficio degli studenti disabili e delle loro famiglie, poiché rimane a loro carico il dovere di garantire l'assistenza per tutte le ore previste per ciascuno degli alunni nell'ambito del Piano educativo individualizzato (PEI), in applicazione della normativa in vigore e delle sentenze che, ad esempio, hanno visto soccombente il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

da segnalazioni pervenute si apprende che il citato distretto 28 offre un pessimo servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, erogando poche ore a singhiozzo attraverso bandi di gara affidati alle cooperative;

considerato che:

./..

da fonti ANCI si apprende che i Comuni, a fronte dei 103.684.886,67 di euro di finanziamento, spendono 480 milioni euro circa senza riuscire ad assicurare un servizio efficiente, in termini di ore da garantire rispetto a quanto previsto nel PEI;

tale carenza di risorse richiede un intervento da parte del Governo nazionale in termini di quantificazione degli stanziamenti o di revisione del sistema di riparto delle somme tra Comuni e Regioni e/o un sostegno aggiuntivo da parte della Regione;

affrontare e risolvere le criticità rappresentate è necessario al fine di: salvaguardare un diritto fondamentale per i bambini disabili; evitare e/o diminuire i contenziosi fra le famiglie e i Comuni; fornire un supporto ai Comuni costretti a scegliere quali servizi essenziali erogare a causa della strutturale carenza di risorse; garantire un minimo di dignità economica agli operatori ASACOM, i quali, tra l'altro, si ritrovano a lavorare a singhiozzo e per pochissime ore a settimana percependo, per di più, compensi molto bassi e comunque inferiori ai colleghi che lavorano per le Cooperative affidatarie delle Città Metropolitane o dei Liberi Consorzi;

ogni barriera alla regolare erogazione dell'assistenza potrebbe compromettere in maniera irreversibile la qualità dell'inclusione e, quindi, l'autonomia e la vita socio-relazionale della persona, soprattutto per gli alunni della fascia di età in questione;

per conoscere se intendano porre in essere tutte le interlocuzioni e iniziative necessarie per esaminare e risolvere, in sede di Conferenza Unificata, le problematiche riguardanti la regolare ed efficiente erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, di pertinenza dei Comuni, in favore degli studenti con disabilità grave, nonché per tutelare e assicurare la dignità del lavoro agli operatori ASACOM.

(3 ottobre 2024)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 33346 del 14 novembre 2024 protocollata al n. 6527-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 180 - Rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii. sul contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii. sono state introdotte nell'ordinamento siciliano misure volte ad attivare azioni ed interventi contro l'indigenza, l'esclusione sociale e la povertà, con l'intento di coordinare le politiche regionali, delle autonomie locali e del terzo settore e promuoverne l'integrazione con le misure statali e dell'Unione europea, nell'ottica di un approccio orientato all'inclusione, alla resilienza e alla valorizzazione della persona;

in particolare l'art. 2 della richiamata legge, attraverso appositi avvisi pubblici, intende porre in essere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà, attraverso:

a) misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare;

b) azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;

c) azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale;

al fine di attuare gli interventi in questione è stato stanziato un totale di 15.000 migliaia di euro, a valere su parte delle disponibilità del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e del FSE 2014/2020;

la legge regionale in esame, integrata dall'art. 26, comma 40, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e smi, ha disposto, altresì, l'istituzione di un fondo, con una dotazione per l'anno 2023 di 1.700 migliaia di euro, per far fronte ad interventi straordinari relativi all'acquisto di medicinali del paziente, non forniti dal Servizio sanitario nazionale, spese di vitto, alloggio e trasporto in favore del paziente e/o di un familiare che versano in condizione di particolare disagio socio-economico;

ad oggi le disponibilità residue ammontano a euro 500 mila per il 2024, come si riscontra nel Bilancio di previsione 2024-2026, capitolo 183830;

./..

considerato che:

come si evince dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025/2027, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 231 del 28 giugno 2024 'nel 2023, 'le persone residenti in Italia, a rischio di povertà, circa 11 milioni e 121 mila, hanno un'incidenza del 18,9% sul totale, in calo rispetto all'anno precedente (20,01%), grazie all'effetto delle misure di sostegno alle famiglie che sono state adottate, ma nello stesso periodo, in Sicilia, la percentuale è salita, passando dal 36,8% al 38%. Nel merito di questo dato in controtendenza, si rileva che il 5,2% della popolazione siciliana si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale...';

fra gli interventi finanziari indicati nel DEFR, nell'ambito del programma 2025-2027 delle politiche sociali, sono individuati circa 333 milioni di euro - a valere sul nuovo ciclo di programmazione FSE+ Sicilia 2021-2027 - destinati all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà;

per conoscere se intendano provvedere al rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii., attraverso le risorse della programmazione FSE Sicilia 2021-2027 destinate all'attuazione di politiche sociali volte all'inclusione e al contrasto alla povertà.

(24 ottobre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 37441 del 17 dicembre 2024 protocollata al n. 7313-ARS/2025 del 19 dicembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 190 - Intendimenti in merito alla revisione dei meccanismi di erogazione dei contributi regionali destinati alla stabilizzazione del personale ASU.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 10 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1 e smi, sono state dettate le norme volte alla stabilizzazione lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili (ASU), in seguito alle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112. Le procedure di stabilizzazione dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026;

con circolare n. 17548 del 24/04/2024 è stata emanata la circolare esplicativa della richiamata legge regionale;

considerato che:

fra gli adempimenti necessari alla stabilizzazione del personale ASU è prevista, allo scopo di poter garantire la tempestiva erogazione del contributo, in ragione delle norme di contabilità della Regione siciliana, la comunicazione da parte degli enti al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, almeno 30 gg prima della presunta data di assunzione e di inizio del rapporto di lavoro, del numero dei lavoratori che si intendono stabilizzare con la stima della spesa prevista per ciascuno di essi, per il periodo che va dalla data presunta di assunzione fino al 31 dicembre dello stesso anno;

in seguito a tale comunicazione, il Dipartimento informerà gli enti procedenti circa la previsione dell'ammontare del contributo che si stima di potere assegnare. Ciò, ferma restando la presentazione delle istanze finalizzate all'ottenimento del contributo, le quali dovranno pervenire entro e non oltre il 15 settembre dell'anno di assunzione. Successivamente, entro il 15 ottobre dell'anno di assunzione verrà decretato ed impegnato il contributo relativo alla spesa prevista per l'anno in corso e liquidato, entro l'anno di competenza, un importo pari all' 80%

./..

della spesa richiesta. Le domande presentate oltre la data del 15 settembre, ammissibili al contributo, potranno essere finanziate a partire dall'1 gennaio dell'anno successivo;

a regime, negli anni successivi all'assunzione, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, gli enti dovranno comunicare gli elenchi nominativi dei lavoratori assunti/occupati e l'importo della spesa effettivamente sostenuta l'anno precedente per ciascuno di essi. In base alle risultanze della documentazione inviata, entro il 31 marzo successivo, verrà liquidato l'eventuale saldo relativo alla spesa sostenuta nell'anno precedente;

entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno gli enti dovranno comunicare gli elenchi nominativi dei lavoratori precedentemente stabilizzati e per cui vi sia già stata ammissione al contributo, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici, del codice fiscale e della spesa prevista per l'anno in corso;

sulla base della quantificazione richiesta, entro il 30 giugno verrà impegnata la spesa complessiva per l'anno in corso (in conto competenza) e liquidato un importo pari all'80% di quanto indicato. Il relativo saldo sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo a seguito della ricezione dei consuntivi di spesa;

da segnalazioni pervenute, si apprende delle difficoltà da parte degli enti a provvedere all'anticipo delle somme necessarie alla remunerazione del personale ASU stabilizzato e/o da stabilizzare;

per conoscere se vi sia l'intenzione di porre in essere ogni provvedimento utile a rivedere la circolare esplicativa delle disposizioni di cui l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 2024, elaborando un meccanismo di erogazione dei contributi regionali, destinati alla stabilizzazione del personale ASU che limiti l'anticipazione delle somme da parte degli enti.

(17 dicembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 4613 dell'11 febbraio 2025
protocollata al n. 822-ARS/2025 di pari data il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.